



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova - Via Gorizia, 12 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

**CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.**

*Amici,*

*eccomi a Voi per l'ormai usuale chiaccherata anche se le notizie che Vi potremo dare con questo numero sono poche e limitate dato il periodo di ferragosto nel quale il ritmo delle normali attività ha subito una stasi forzata, tutti preferendo a queste le gioie del mare e della montagna.*

*Se avessimo l'usanza di dare un titolo a questo nostro breve corsivo con il quale apriamo ogni volta il nostro notiziario, saremmo tentati oggi di mettere in testa le parole: «Urge serrare le file». Questo perché ancora una volta il destino crudele ha voluto strapparci uno dei nostri amici migliori e perché di fronte a questo continuo fatale indebolimento delle nostre organizzazioni tutti dovrebbero sentire il dovere di affiancare chi resiste sulla barricata e dovrebbero essere pronti a sostituire chi viene a mancare.*

*Troppi infatti dei nostri concittadini vivono ancora ai margini delle nostre Associazioni e dei nostri Organismi di esuli e preferiscono stare alla finestra che prendere parte in qualsiasi modo alla lotta che giornalmente si combatte in difesa della nostra Causa.*

*L'amico Vincenzo Brazzoduro, che da anni prestava la propria intelligente ed appassionata opera in seno all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, della quale per anni è stato Vicepresidente Nazionale e che dopo la morte del compianto dott. Arturo de Maineri aveva assunto la presidenza nazionale delle Leghe fiumane, ci ha improvvisamente lasciato.*

*Arturo de Maineri, Nino Perini, Oscar Sperber, Enzo Brazzoduro sono tutti concittadini che hanno ben meritato dalla nostra collettività e che, dipartendosi, hanno lasciato vuoti difficilmente colmabili. Sappiamo che il tempo lavora contro di noi, ma è appunto per questo che abbiamo il dovere di serrare le fila e di stringerci fraternamente insieme se vogliamo tenere viva l'idea che ci anima e trasmetterla ai nostri giovani.*

*E' per questo che al prossimo raduno nazionale di Milano — del quale diamo ampia notizia su questo notiziario — speriamo di vedere tanti tanti giovani; invitiamo i padri a farsi accompagnare dai figli e dai nipoti in modo che questi, a contatto con la massa di esuli che certamente parteciperà al raduno, possano veramente sentire quale è stato e quale è il vero animo del popolo fiumano.*

## PER LA STORIA

**leri: ci conoscevano e così ci giudicavano ...**

Siamo in guerra: giugno 1915. La giovane ala italiana dà le prime prove di audacia. In quel mese, alle luci dell'alba, si delinea alta nel cielo la sagoma di un aereo-stato. È il « Città di Ferrara » che si è spinto lontano per effettuare dall'alto ricognizioni preziose.

Quella apparizione ha immediate ripercussioni sull'animo del popolo fiumano. Le autorità ungheresi intuiscono subito che determinerà un più deciso fiorire di speranze. E voci di allarme partono verso la capitale ungherese, verso Budapest.

È capo del Governo ungherese il conte Stefano Tisza il quale pensa di poter sopire quegli entusiasmi ed anche di accattivarsi un po' di benevolenza da parte di quella riottosa cittadinanza, lanciando un rabbioso messaggio di accusa contro l'Italia, colpevole di avere senza riguardo colpito una Città italiana inerte. E così telegrafò al Governatore di Fiume:

« Ti ringrazio per il rapporto fattomi in merito all'attentato (sic!) commesso dalla Italia contro la Città di Fiume ... »

« Ti prego di esprimere la mia viva indignazione a tutta la cittadinanza per il fatto che il Comando Militare Italiano abbia scelto una città italiana indifesa ed aperta quale campo di eroiche gesta. Mi riprometto che la cittadinanza vorrà sopportare con patriottica risolutezza una siffatta espressione di sincera fratellanza dimostrata dall'Italia ... ».

(Da « IL POPOLO » di Fiume del 6 giugno 1915 - Archivio avv. Attilio Spadavecchia, Genova).

Lasciamo andare l'illusione di quel buon capo di governo che gli sarebbe riuscito di cambiare l'animo dei fiumani, sobillandoli a staccarsi dall'Italia ed a decidersi di considerarla nemica.

Quelli che contano sono in-

vece i precisi riconoscimenti che partono — e siamo in piena guerra — da una persona la quale ricopre la più alta carica.

Abbiamo anzitutto il riconoscimento esplicito che Fiume è una città italiana. E che male aveva fatto a non tenere di ciò conto, anche se pressato da necessità belliche, il Comando Italiano.

Ma non meno prezioso il secondo riconoscimento: che cioè i fiumani sono attaccati all'Italia e considerano sinceramente « fratelli » gli italiani. Ad avviso del conte Tisza sulla sincerità di quella fratellanza i fiumani dovevano ricredersi!

Si noti ora che questo duplice riconoscimento partiva da un uomo di governo, il quale, non molti anni prima, aveva attentato brutalmente all'italianità di Fiume, insediando nella Città, dopo avere soppressa la Polizia Comunale, la quale costituiva una delle prerogative del Libero Comune, la Gendarme-

ria di Confine, alla quale i fiumani avevano affibbiato il nome di « sicofanti », cioè di gente prezzolata.

Ma Fiume, con buona pace del conte Tisza, non cambiò. Rispose, invece, coprendo del tricolore e di fiori le tombe degli aviatori italiani che, combattenti eroici, le portavano il saluto e la promessa della Patria lontana.

Rispose, soprattutto, col voto plebiscitario del 30 ottobre.

**Oggi: l'ignoranza ed il turpe calcolo di politicanti prevalere ...**

« La Voce del Popolo », il giornale comunista che si pubblica in lingua italiana a Fiume, riporta, nel numero del 16 luglio u.s., sotto un titolo vistoso, posto in testa a due colonne: « Partigiani di Treviso a Fiume », la notizia che un gruppo di comunisti, partiti da Treviso e capeggiati da certi Elio Fregonesi e Pietro Dal Zoppo, si sono recati a Fiume; e che, qui accolti da combattenti comunisti slavi, hanno preso parte ad un pranzo d'onore nel migliore albergo della vicina borgata di Sussak.

Dopo avere dato il debito risalto a questa prima e saliente notizia, il giornale ci fa sapere che: « in precedenza i partigiani di Treviso avevano fatto visita al "Circolo italiano di Cultura" ... e che nel pomeriggio si erano recati a rendere omaggio ai Caduti, deponendo corone ai piedi del Monumento sul Delta, che ricorda la "liberazione di Fiume" ... ».

Il tutto — pranzo d'onore, corone sul monumento classico e via dicendo — viene completato con un'altra notizia piccante: che cioè, tra un boccone e l'altro, gli allegri commensali avevano anche trovato il tempo di « assieme concordare » delle « formule » di collaborazione tra le rispettive associazioni.

È difficile orientarsi.

Dal Delta, a quanto ci consta, hanno fatto irruzione, invadendo la Città, bande di subordinati, alle quali i fiumani possono, senza tema di essere smentiti, attribuire il merito di orribili massacri. E siccome si trattava di epurare Fiume da fascisti, vedi caso, molti dei trucidati erano bensì italiani, ma tutt'altro che rei di asservimento al ... deprecato regime.

### PROGRAMMA DEL VI RADUNO NAZIONALE DEI FIUMANI MILANO, 26 - 27 OTTOBRE 1968

**Sabato 26 ottobre 1968:**

- ore 17 Riunione del Consiglio Comunale nel Salone del Circolo Giuliano Dalmata, Corso di Porta Vittoria 16 (Palazzo de Rosales).
- ore 21 Trattenimento danzante per i giovani esuli ed amici, organizzato dal Circolo Giuliano Dalmata in occasione del Raduno Fiumano.

**Domenica 27 ottobre 1968:**

- ore 9,15 Piazza S. Ambrogio  
Commemorazione e Onore al Monumento ai Caduti. Deposizione della corona con benedizione impartita dal Rev. Don Arsenio Russi, Cappellano del nostro Comune.
- ore 10 Basilica di S. Ambrogio  
S. Messa concelebrata da Sua Ecc. Mons. Luigi Oldani, Vescovo Ausiliare e Abate della Basilica di S. Ambrogio, con i Sacerdoti Fiumani.
- ore 11 Assemblea dei Cittadini fiumani in Esilio nel Salone del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica « Leonardo da Vinci », Via S. Vittore, 21.
- ore 13 Pranzo al Ristorante « Commercio », Piazza Duomo, (Portici Meridionali)

Qualche nome soltanto: dott. Mario Blasich, dott. Nevio Skull, prof. Gino Sirola; e tanti e tanti altri deportati senza processo, fatti sparire, infoibati. E sono state proprio quelle bande che hanno seminato il terrore e spinto la cittadinanza all'esodo totale.

Un fenomeno nient'affatto diverso da quella violenza di cui oggi è vittima il popolo cecoslovacco; una violenza che ha fatto inorridire il mondo, insorto con unanime indignazione. Invece della gente di Treviso depone fiori... Pensiamo che, per essere conseguenti a sé stessi, andando in Cecoslovacchia, questa gente si affretterà a deporre fiori... sulle tombe dei soldati russi, ovvero sul monumento che esalterà la repressione sanguinosa di un altro piccolo popolo amante della libertà.

Ma quando la logica è ferrea, allora — a noi riesce però sempre più difficile il

capirlo! — ci si trova di fronte a gente che «concorda insieme»... Francamente, come si faccia a «concordare» **disgiunti** e separati, la nostra povera mente non sa immaginarlo!

Ma che cosa ha, quella gente, «concordato»? L'articolista dice: delle «**formule**». Se non sono chimiche, non possono essere che dei pasticci...

Una cosa va approvata: di quella gente, Freonosi, Dal Pozzo e gli altri, l'articolo sottolinea che si tratta di comunisti. E si guarda cioè bene dal dire che sono italiani...

Se si fosse trattato di italiani avrebbero cercato e guardato le vecchie pietre di Fiume. E si sarebbero accorti che sono schiettamente romane e venete; e che attestano delle verità e delle realtà, di storia e di civiltà, che le «formule» non valgono a cancellare ed a sopprimere.

Ruggero Gherbaz

## FRONTIERA APERTA

Abbiamo segnalato sul nostro ultimo numero un'interessante pubblicazione curata dalla Lega dell'Arcangelo ad opera del suo Presidente, il dott. Alfredo Lisi, strenuo difensore dei nostri diritti sull'Adriatico.

Sapendo che numerosi nostri lettori non sono stati in grado di prendere visione diretta di tale pubblicazione, ci piace qui appresso riprodurre alcuni brani dell'interessante lavoro, gratuito diciamo ancora una volta - al dott. Lisi per quanto ha fatto e per quanto ancora farà allo scopo di risvegliare negli assopiti animi degli italiani una coscienza adriatica.

Il volumetto del Lisi è tutto molto interessante ed è per noi difficile sceglierne un pezzo piuttosto che un altro. Comunque ci pare che quanto segue meriti la attenzione di tutti.

### COSA DISSE BENEDETTO CROCE

Benedetto Croce nel suo memorabile discorso in Parlamento ebbe a dichiarare:

«Noi Italiani abbiamo perduto una guerra e l'abbiamo perduta tutti, anche coloro che l'hanno deprecata con ogni loro potere, anche coloro che sono stati perseguitati dal Regime che l'ha dichiarata, anche coloro che sono morti per l'opposizione a questo regime, consapevoli come eravamo tutti che la guerra sciagurata, impegnando la nostra Patria, impegnava anche noi senza eccezioni, noi che non possiamo distaccarci dal bene e dal male della nostra Patria, né dalle sue vittorie né dalle sue sconfitte.

I nipoti e i pronipoti ci terranno responsabili e rimprovereranno la generazione nostra di avere lasciato vituperare e avvilito e ingiunocchiare la nostra comune Madre e ricevere dimessamente un ingiusto castigo.

Noi siamo stati vinti, ma noi siamo pari, nel sentire e nel volere, a qualsiasi più intransigente popolo della terra».

Queste le parole di Benedetto Croce!

Per questo, qualunque cosa pensino il Governo, i Partiti e l'Opinione pubblica istupidita dalla Televisione, per noi gli Esuli Giuliani e Dalmati costituiscono la voce della nostra coscienza.

La Storia e la Geografia finiscono sempre con il prevalere ed è fuori della Storia e della Geografia chi crede di costruire sulla sabbia delle frontiere segnate con la matita.

In Jugoslavia a suo tempo si è celebrato in festa il Ventennale dell'occupazione cercando di rivestire di legittimità il possesso che, segretamente, molti Jugoslavi sanno precario.

In Italia invece vige il silenzio su questo dramma; un silenzio oscuro, abietto e pesante.

Solamente i Profughi con le loro grandi manifestazioni di Monfalcone, di Milano, di Firenze e di Venezia hanno ricordato il Grande Esodo.

### IL POTERE IGNORA IL PROBLEMA

I Poteri costituiti e le masse italiane appaiono indifferenti al dramma delle provincie perdute; nessuno si ricorda che seicentomila Soldati sono morti per quelle provincie.

Le nuove generazioni: addirittura ignorano il problema!

Ebbene noi diciamo, e siamo convinti, che i Soldati del Carso, dell'Isonzo, del Piave non sono morti invano.

Essi attendono a Redipuglia!

E i Giuliani e i Dalmati lo sanno. Ecco perché rimangono fermi, tenaci, infaticabili nella loro resistenza e nelle loro speranze, nel denunciare l'ingiustizia subita e nel chiedere ogni giorno e sempre la giustizia che loro compete.

## ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI AL RADUNO DI MILANO DEL 26 - 27 OTTOBRE

Nel comunicare le istruzioni di dettaglio per il VI Raduno nazionale degli esuli fiumani, desideriamo precisare che esso è aperto ai cittadini fiumani ed a quanti hanno risieduto a suo tempo nella nostra città, come pure ai Legionari Fiumani, che a norma dello statuto che regola la vita del Libero Comune di Fiume in Esilio sono parificati ai cittadini fiumani in base ad una delibera del Consiglio Nazionale sottoposta dall'allora Podestà Riccardo Gigante.

I partecipanti reggioneranno Milano nella giornata di sabato 26 ottobre o al più tardi nelle prime ore di domenica 27 ottobre e potranno rivolgersi al Comitato organizzatore che funzionerà nella sede del Circolo Giuliano Dalmata in Corso di Porta Vittoria 16 (telefono 792.673).

Per il pernottamento ciascuno provvederà personalmente, ma il Comitato organizzatore ha già preso contatto con gli Alberghi sottoindicati che hanno concesso delle condizioni di favore e presso i quali gli interessati effettueranno direttamente le prenotazioni delle camere.

Per la cena di sabato non c'è alcun impegno; comunque il Comitato organizzatore ha preso accordi con il

Ristorante Commercio - Piazza Duomo  
(Portici Meridionali) - Telef. 800.129 e 872.591

ove ci saranno praticati prezzi di favore.

Il pranzo collettivo di domenica 27 ottobre sarà pure servito al Ristorante Commercio, ma essendo i posti limitati a 1000 persone è necessario prenotarsi in tempo — non oltre il 20 ottobre — presso uno dei seguenti indirizzi:

Segreteria Comune di Fiume, Padova, Via Gorizia, 12;  
Comitato organizzatore, Milano, Corso Porta Vittoria, 16;  
Rippa Ottica, Milano, Via Meravigli, 18.

Raggiunto il numero consentito i ritardatari non potranno partecipare al pranzo collettivo.

Saranno serviti, a scelta, due menu:

- Maccheroni al pomodoro  
Scaloppa alla milanese con due contorni  
Frutta di stagione  
1/4 vino bianco o rosso, o 1/2 minerale, o birra.
- Risotto alla milanese  
Arrosto di vitello con due contorni  
Frutta di stagione  
1/4 vino bianco o rosso, o 1/2 minerale, o birra.

La quota di partecipazione al pranzo di Lire 2000 dovrà essere versata o inviata tempestivamente ad uno dei tre indirizzi sopra indicati. Essa dà inoltre diritto ad una busta

stizia subita e nel chiedere ogni giorno e sempre la giustizia che loro compete.

Benedetto Croce negava alla Jugoslavia il diritto di esistere, contestando che possedesse un qualsiasi livello di civiltà e di cultura.

Il Presidente dei Ministri d'Italia invece non la pensa allo stesso modo.

Che cosa egli è andato a fare in Jugoslavia?

Scialbo, anonimo, umile e dimesso si è presentato alla Corte del Gran Kan Tito come un vassallo impacciato.

Ha fatto del suo viaggio una vera e propria resa degli interessi italiani, sia di quelli politici sia di quelli economici.

In questi ultimi anni l'Italia ha prestato al Governo Jugoslavo ben duecentosessantamiliardi.

Venuto il momento di pagare le prime rate, gli Jugoslavi hanno chiesto ed ottenuto dal nostro Governo altri quarantacinque miliardi e il rinnovo delle cambiali.

I piani pluriennali della Jugoslavia, tanto strombazzati e tanto propagandati, sono miseramente falliti.

La paga media per un posto di lavoro in Jugoslavia è di 40.000 dinari corrispondenti a poco più di 20.000 lire. E il costo della vita è drammaticamente aumentato in questi ultimi due anni.

L'inflazione, la disoccupazione, il rarefarsi di alcuni generi fanno tremare il regime di Tito dalle fondamenta.

E il nostro Presidente è andato a portargli altri aiuti economici!

Unica concessione fatta da Tito è l'abolizione del visto sui passaporti.

Ma questa concessione non favorisce certamente l'Italia: favorisce la Jugoslavia in quanto che, senza le formalità del visto, è facilitato ed è aumentato il flusso dei turisti italiani in Jugoslavia.

I problemi territoriali della Zona «B» non sono stati affrontati. In cambio degli appoggi economici noi avremmo potuto chiedere ed ottenere un migliore trattamento per le nostre minoranze rimaste nei territori perduti. Ma invece: niente!!

E più oltre:

### IRREDENTISTI IN NOME DELLA NAZIONE E DELL'EUROPA

Noi crediamo fermamente, decisamente in un'Europa unita ma le frontiere di questa Europa per noi vanno dall'Atlantico alle Alpi Giulie e al Quarnaro; si fermano sullo spartiacque del Monte Nevoso. Noi siamo un popolo unito e formato da un solo gruppo etnico e crediamo nel confine naturale come in un dogma.

Anche in un'Europa unita noi continueremo a volere lo spartiacque come limite amministrativo e linguistico.

In questa epoca avveniristica in cui viviamo noi tutti sappiamo che al di là della barriera fiammeg-

giante dell'orizzonte c'è la Scienza e lo Spazio, ma al di qua ci sono ancora i complessi e insoluti problemi del Comunismo e dell'Anticomunismo, della Pace e della Guerra, dell'Internazionalismo e del Nazionalismo.

Noi ribadiamo il nostro Irredentismo ed Europeismo perché della Grande Nazione Europa stabiliamo i confini sulla nostra Marca Orientale.

Noi vogliamo lavorare innanzi tutto per la libertà dei nostri Fratelli e per la punizione di coloro che hanno peccato contro la Legge Umana e contro la Legge Divina.

Ed è perciò che chiediamo agli Italiani di non dimenticare.

Agli Italiani protesi alla conquista e al mantenimento del benessere noi chiediamo che si fermano a guardare lo scempio che è stato fatto di una terra comune e l'ingiustizia che è stata perpetrata ai danni di una parte del nostro Popolo.

Ai Profughi Giuliani e Dalmati che ormai si sono quasi inseriti nel tessuto connettivo della Nazione Italiana, noi chiediamo di non dimenticare la loro terra di nascita.

Ai Giovani d'Italia e ai Giovani figli dei Profughi noi chiediamo di dare con l'Irredentismo un motivo ideale alla loro esistenza, un nobile ideale che vivifichi e sostanzi la loro giovinezza.

contenente: il distintivo del raduno, un guidoncino con i colori fiumani, la pianta di Milano, cartoline ricordo ed altre pubblicazioni.

La quota per il solo pranzo è di Lire 1500 e per la sola busta di Lire 800.

Come già preannunciato, saranno a disposizione dei partecipanti anche le stelle fiumane, d'oro, dorate o d'argento, nonché nei limiti del possibile verranno distribuite le carte di cittadinanza spettanti a tutti coloro che hanno dato l'adesione anche formale al Comune.

Elenco alberghi convenzionati distinti per categoria:

i prezzi si intendono giornalieri

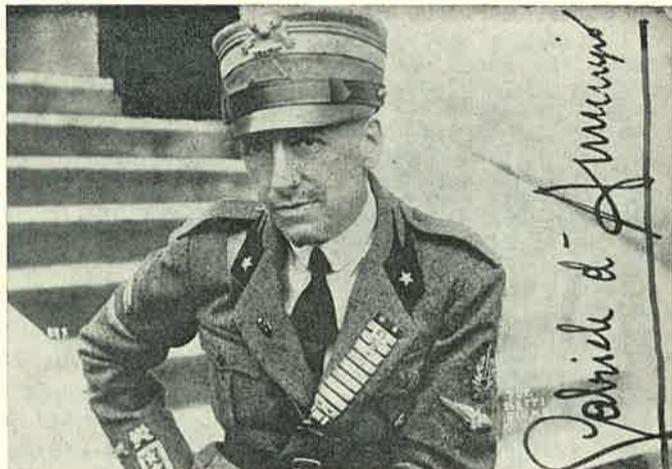
<b>JOLLY HOTEL PRESIDENT</b> I <sup>a</sup> Categoria (Zona Centro)	Largo Augusto 10 - 20122 Milano - Tel.: 704685-6-7 Telegrafo: Jollyotel Camera singola con bagno . . . . . L. 5.500 Camera doppia con bagno . . . . . » 9.000
<b>ALBERGO TOURING</b> I <sup>a</sup> Categoria (Zona Centro)	Via Tarchetti, 2 (Piazza della Repubblica) - 20121 Milano - Tel.: 665.653 - Telegr.: Touringotel Prezzo per persona, in camera a due letti senza bagno, inclusa piccola colazione . . . . . L. 2.900 supplemento per camera singola . . . . . » 800 supplemento per camera singola con bagno . . . . . » 500 letto supplementare . . . . . » 2.150
<b>HOTEL ADLER</b> II <sup>a</sup> Categoria (Zona Porta Venezia)	Via Ricordi 10 (Piazzale Loreto) - 20131 Milano - Tel.: 221.441-221.493 Camera a due letti . . . . . L. 3.700 camera a tre letti . . . . . » 4.500 camera a un letto con doccia . . . . . » 2.700 camera a due letti con doccia . . . . . » 4.800 camera a tre letti con bagno . . . . . » 6.000
<b>HOTEL ASTORIA</b> II <sup>a</sup> Categoria (Zona Magenta)	Viale Murillo 9 (Piazzale Brescia) - 20149 Milano - Tel.: 405.790-791.795 Camera singola con piccola colazione . . . . . L. 3.550 camera doppia con piccola colazione . . . . . » 5.600 camera a tre letti con piccola colazione . . . . . » 7.500 Tutte le camere sono con bagno o doccia e telefono.
<b>HOTEL AGAPE</b> II <sup>a</sup> Categoria (Zona Loreto)	Via Flumendosa, 35 (Via Padova) - 20132 Milano - Tel.: 2.566.691 Camera singola con bagno o doccia . . . . . L. 3.000 camera doppia con bagno o doccia . . . . . » 5.000 camera a tre letti . . . . . » 6.500
<b>HOTEL CENTRO</b> II <sup>a</sup> Categoria (Zona Centro)	Via Broletto 46 - 20121 Milano - Tel.: 875.232 - 578 - 589 Telegr.: Hotel Centro Camera singola con Toilette . . . . . L. 2.800 camera singola con Bagno o Doccia . . . . . » 3.600 camera a due letti con Toilette . . . . . » 4.500 camera a due letti con Bagno o Doccia . . . . . » 5.600
<b>HOTEL CRISTALLO</b> II <sup>a</sup> Categoria (Stazione Centrale)	Via Scarlatti 22 - 20124 Milano - Tel.: 20.42.101 - 3 - 5 Camera a un letto con bagno o doccia . . . . . L. 3.300 camera a due letti con bagno o doccia . . . . . » 5.000
<b>HOTEL KING</b> II <sup>a</sup> Categoria (Zona Mag. - Centro) vicino a Piazza S. Ambrogio	Corso Magenta 19 - 20123 Milano - Tel.: 874.432 - 439 - 540 - 545 Camera singola . . . . . L. 2.800 camera singola con servizi . . . . . » 3.500 camera a due letti . . . . . » 4.000 camera a due letti con servizi . . . . . » 6.000 servizio di prima colazione . . . . . » 500
<b>HOTEL MEDITERRANEO</b> II <sup>a</sup> Categoria (Porta Romana)	Via L. Muratori, 14 - 20135 Milano - Tel.: 558.151 (5 linee urbane) Camera singola con bagno o doccia . . . . . L. 2.500 camera a due letti con bagno o doccia . . . . . » 4.420
<b>HOTEL SANT'AMBROEUS</b> II <sup>a</sup> Categoria (Zona Mag. - Centro) vicino a Piazza S. Ambrogio	Viale Papiniano 14 - 20123 Milano - Tel.: 46.97.451 (4 linee) Telegr.: Ambroeuhotel Camera singola con doccia . . . . . L. 3.800 camera doppia con bagno o doccia . . . . . » 6.200 camera matrimoniale con servizi meno vasca da bagno o doccia . . . . . » 5.000 letto supplemento in camera doppia . . . . . » 1.500 prima colazione completa . . . . . » 500
<b>PENSIONE ARIANNA</b> II <sup>a</sup> Categoria (Porta Venezia)	Corso Buenos Aires 3 - 20124 Milano - Tel.: 20.60.96 Singola senza bagno . . . . . L. 2.400 singola con bagno . . . . . » 2.700 doppia senza bagno . . . . . » 4.300 doppia con bagno . . . . . » 4.900 camera a tre letti senza bagno . . . . . » 5.900 camera a tre letti con bagno . . . . . » 6.500 Prima colazione . . . . . » 350
<b>MOTEL AGIP</b> III <sup>a</sup> Categoria (Ingresso Autostrada del Sole)	20097 San Donato Milanese - Tel.: 512.941 Camera ad un letto con doccia o bagno . . . . . L. 3.000 camera a due letti con doccia o bagno . . . . . » 5.000 camera a tre letti con doccia o bagno . . . . . » 6.200 camera a quattro letti con doccia o bagno . . . . . » 7.400
<b>HOTEL METRO'</b> III <sup>a</sup> Categoria Sesto San Giovanni (Capol. della Metrop.)	Via Buozzi, 97 (Viale Marelli) - 20099 Sesto S. Giovanni - Tel.: 24.70.115 - 24.78.342 Camera singola con doccia . . . . . L. 2.600 camera doppia con doccia . . . . . » 4.300
<b>HOTEL OLIVIERO</b> III <sup>a</sup> Categoria	Via Montegrappa 220 - 20092 Cinisello Balsamo - Tel.: 92.89.476 (Milano) Camera a due letti o matrimoniale . . . . . L. 2.450

Tutti i prezzi sono comprensivi delle tasse e del diritto di servizio.

## NEL 49° ANNIVERSARIO DELLA MARCIA DI RONCHI

IL 12 SETTEMBRE 1919

CORONA E CONSACRA L'IMMUTABILE DESTINO ITALICO DI FIUME



IL COMANDANTE

« Dal cimitero carsico di Ronchi non partì un  
« pugno d'uomini  
« devoti alla morte,  
« un'altra massa di carne da macello,  
« un'altra messe umana offerta alla falce aerea  
« della mitragliatrice.  
« Partì lo spirito.  
« Per ciò fu irresistibile. Per ciò visse.  
« Senza colpo ferire.  
« La vittoria del 12 settembre  
« è una vittoria divina.  
« Sine strage vincit.

« Nel mondo folle e vile Fiume è oggi il segno  
« della libertà;  
« nel mondo folle e vile vi è una cosa sola pura:  
« Fiume;  
« vi è una sola verità: e questa è Fiume;  
« vi è un solo amore e questo è Fiume.

IL COMANDANTE G. D'ANNUNZIO

### LA CELEBRAZIONE DELL'IMPRESA DI FIUME AL VITTORIALE

Domenica 8 settembre i Legionari Fiumani, convenuti da ogni parte d'Italia, hanno commemorato il 49° anniversario della Marcia di Ronchi. Dinanzi all'Arca che racchiude le spoglie del Comandante Gabriele D'Annunzio, il Reggente la Legione del Vittoriale Gen. A. Mastragostino ha pronunciato un'appassionata orazione, che ha concluso con le seguenti significative parole: « Dall'alto di questo Mastio parta e risuoni nel mondo inquieto e spaventato dal recente drammatico allarme della Cecoslovacchia sopraffatta, un messaggio di fede e di speranza; di qui sorga un possente nobile riarmo — il riarmo morale — che è il solo che potrà dare ad ogni uomo ed ai popoli (a quelli che non intendono rinunciare alla propria libertà), la forza e la dignità di sapere contrastare l'ingiustizia e la sopraffazione, l'odio e la violenza ».

Amore ardente e ferma fede nei destini futuri della sua Fiume italiana hanno illuminato la giornata terrena del

DOTT. VINCENZO BRAZZODURO

venuto d'improvviso a mancarci il 14 agosto u. s. Avremo sempre presente l'esempio di così magnanima dedizione e vivo nell'animo, col rimpianto, l'affettuoso ricordo.

IL SINDACO - LA GIUNTA  
del Libero Comune di Fiume in esilio

**Direttissima**  
sulla Nord del Pelmo  
dedicata alla città di Fiume

Partiti dal Rifugio « Città di Fiume » della sezione fiumana del C.A.I., quattro alpinisti tedeschi — Haag, Krock, Scharzwalder e Steiger — hanno aperto una « direttissima » sulla possente parete nord del Pelmo, oramai montagna di casa nostra, e l'hanno dedicata alla nostra Città.

L'eccezionale arrampicata durata tre giorni, con due bivacchi tra l'infuriare della tempesta e seguita con i binocoli e con spiegabile ansia dagli alpinisti presenti al Rifugio, è stata coronata da pieno successo ed è motivo di soddisfazione e di orgoglio per tutti i fiumani veder ricordata ed onorata la nostra Città in un'impresa tanto arduosa e su una delle più superbe montagne delle Dolomiti orientali.

La via normale era stata tracciata nel 1924 da Simon e Rossi e da allora ogni tentativo di aprire nuove e ancor più ardue vie rimase incompiuto.

La nostra viva gratitudine ai quattro valorosi alpinisti tedeschi per l'omaggio che hanno voluto rendere alla nostra Città.

## IL CONVEGNO DEI GIOVANI DEL C. A. I. FIUMANO

*Pubbllichiamo la breve cronaca del convegno dei giovani del C.A.I. fiumano svoltosi al nostro Rifugio nei giorni 30 e 31 agosto u.s.:*

Il tono dominante del raduno 1968 è stato il tempo! Nessuno di noi infatti salendo al rifugio osava sperare troppo in una giornata di sole. Anzi dopo i rituali saluti i primi discorsi erano tutti rivolti alle previsioni meteorologiche.

La cena della sera di sabato si svolse in perfetta allegria attorno al bel camino acceso, mentre fuori il Pelmo rovesciava a valle con la pioggia grosse rocce con cupi rimbombi.

Alle cinque di mattina sveglia.

Alle sei eravamo tutti fuori dal rifugio e prendevamo la via del Flaibani. Salimmo in fretta alla forcilla Val d'Arcia e poi giù di nuovo verso il Rifugio Venezia. Era nostra intenzione salire sulla cima del Pelmo ma quando arrivammo al bivio notammo che il vento aveva ammassato nuovamente minacciose nuvole.

Fu così che il gruppo si divise ed un nutrito manipolo di ardimentosi si incamminò su per la cengia mentre gli altri raggiunsero il Venezia.

Anche il gruppo del Pelmo però fu respinto dal tempo troppo incerto per una impresa impegnativa e fu così che ci ritrovammo al Venezia per far ritorno al nostro rifugio.

Questo percorso fu completato attraverso un nuovo sentiero consigliatoci dal dott. Angellini che attraversando il valloncetto sottostante il ghiaione del Pelmo evita di scendere fino alla forcilla Staulanza.

È stato, anche quest'anno, un piacevole week-end alpino al pari di tutti i precedenti che ha rinnovato una simpatica e bella tradizione cara agli iscritti al nostro Gruppo e cementato ancor di più i legami di amicizia tra i giovani fiumani.

# LA SCOMPARSA DI VINCENZO BRAZZODURO

Patriota di purissima fede Fiumana e Italiana

Grave lutto per la comunità Fiumana e per la famiglia Giuliano Dalmata

*Ancora una gravissima scomparsa nel ristretto gruppo degli esponenti più attivi della nostra collettività e della famiglia giuliana e dalmata, ancora un vuoto che non sappiamo come potrà essere colmato.*

*Vincenzo Brazzoduro, il nostro caro e generoso amico Enzo ci ha lasciato. Improvvisamente, silenziosamente, quasi volesse anche in questo ultimo atto della Sua nobile vita non arrecare disturbo ad alcuno. La Sua intensa, instancabile appassionata attività, dedicata sino dall'inizio dell'esodo alla nostra causa, è stata sempre caratterizzata da una naturale modestia e riservatezza, da un desiderio spontaneo, innato, di operare e giungere anche a prezzo di rilevante sacrificio personale al compimento delle Sue opere, senza mai richiedere il sacrificio altrui. E forse la modestia e la riservatezza, come la mitezza dei Suoi sentimenti che rifuggivano da atteggiamenti severi e decisi, talvolta pur necessari, Gli hanno procurato qualche delusione ed amarezza, sempre immeritate. Ma di ciò non si rammaricava con alcuno; profondamente religioso. Egli trovava sempre la forza spirituale per superare difficoltà ed incomprendimenti con serenità e fermezza d'animo.*

*E' vasta e multiforme l'attività nel campo politico, amministrativo e finanziario che Egli ha svolto nell'ambito dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, di cui ricoprì anche la carica di vice presidente nazionale, sempre in prima linea nella tutela della collettività fiumana, della quale dopo la scomparsa di Arturo de Maineri fu il solo e massimo esponente presso l'Associazione.*

*Ricordiamo inoltre le Sue benemeritenze quale autorevole consigliere dell'Opera Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, presidente dell'Orchestra d'Archi Giuseppe Tartini della Lega Fiumana di Roma, che acquisì simpatica notorietà in campo nazionale e consigliere della Società di Studi Fiumani. Ma ricordiamo soprattutto e con animo commosso Vincenzo Brazzoduro alla guida delle Leghe Fiumane, a questo organismo che è sempre stato preminente nella vita dell'Associazione e di cui ha voluto tenacemente difendere nei limiti statutari l'indispensabile autonomia, fonte di ogni patriottica iniziativa della nostra collettività viva ed operante al servizio della causa fiumana.*

*Vincenzo Brazzoduro aderì con animo aperto e sino dalla sua costituzione al Libero Comune di Fiume in Esilio, ed al Comune diede la Sua fervida intelligente collaborazione. Ricordiamo e siamo certi di onorarne anche così la memoria, la conclusione del nobilissimo discorso che Egli aveva pronunciato nella prima seduta del Consiglio Comunale tenutasi a Venezia il 29 ottobre del 1966:*

« La costituzione dell'Associazione del Libero Comune di Fiume può grandemente contribuire al rafforzamento della unità dei fiumani e del prestigio delle Leghe Fiumane in seno all'Associazione, così come le Leghe potranno dare un valido aiuto con il loro apporto organizzativo, la loro esperienza e tradizione a tutte le attività dell'Associazione del Libero Comune di Fiume.

E' su questa base di un franco, leale ed approfondito spirito di collaborazione che formulo a nome dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e

Dalmazia e del Segretariato delle leghe Fiumane i migliori auguri affinché l'Associazione del Libero Comune di Fiume, seguendo lo spirito dell'azione lungamente e con tanta passione sostenuta dal nostro amato presidente Arturo de Maineri, possa agire in modo valido per il consolidamento dello spirito patriottico della Comunità di esuli fiumani e per il raggiungimento della nostra aspirazione di



vedere splendere nuovamente il tricolore sulla sponda del Carnaro.

Viva Fiume italiana! ».

*E' con questo spirito che Egli continuò con sempre maggiore entusiasmo la Sua attività nei due anni che da allora sono trascorsi, con inesauribile amore alla nostra terra ed alle nostre più fulgide tradizioni, bene meritando della riconoscenza di Fiume, di cui fu uno dei figli migliori.*

\* \* \*

Il Dott. Vincenzo Brazzoduro si era laureato in fisica a Torino nel 1927 e da molti anni svolgeva la propria attività quale capo reparto del Centro tecnico e fisico del Ministero della Difesa, applicandosi particolarmente al settore nucleare. Molto apprezzato per la Sua eccellente preparazione scientifica e per la esemplare serietà professionale, anche in quell'ambiente militare acquistò vasta simpatia e numerosi riconoscimenti.

Egli è mancato improvvisamente, mentre scendeva dalla macchina assieme al figlio Giorgio davanti alla casa di Fontespina, piccolo centro balneare marchigiano ove da anni soleva trascorrere le ferie. E' stato sepolto, nella più stretta intimità familiare, nel vicino piccolo camposanto di Civitanova Marche (Macerata). Nulla poteva far prevedere questa fulminea scomparsa, che ha lasciato sgomenta la famiglia, alla quale era amorosamente legato. Un lutto terribile che potrà trovare conforto soltanto nella fede, che Egli ha saputo saldamente infondere nell'animo della Sua affettuosa compagna e dei Suoi quattro figli.

Anche noi lo piangiamo e con noi i numerosi amici che gli vollero bene.

Alla moglie signora Doris Rudan, ai figli Marco, Giorgio, Livia e Chiara, ai fratelli ed agli altri parenti i sentimenti del nostro più affettuoso fratello cordoglio.

## CANTA CHE TI PASSA...

Il concittadino ed amico Armando Odenigo, Consigliere del nostro Libero Comune, ha recentemente pubblicato un volumetto di poesie intitolato «La gioia che s'aspetta», edito nella collana di poesia moderna «Il biancospino» dalla Nuova Biblioteca Popolare «Edizioni N.B.P.E.».

Da tale volume, mentre cogliamo l'occasione per rinnovare all'Autore le più sincere espressioni della nostra amicizia, ci piace stralciare i seguenti versi:

Canta che ti passa.

Quando ti senti sfiduciato e affranto  
del lungo andare e del non giunger mai;  
quando la via che fai  
frana e il tuo cielo si dissolve in pianto  
giù dalla nuvolaglia che s'ammassa,  
fratello, non t'inquietare:  
canta, che ti passa!...

Quando vedi la feccia dottrinale  
agghindare la frode e la menzogna  
in veste d'ideale,  
e i furbi trafficar senza vergogna  
coi santi mentre l'ingiustizia ingrassa,  
fratello non t'accasciare:  
canta, che ti passa!...

Quando il tuo di declina e sulla soglia  
del trapasso ripensi dismagato  
ai sogni ch'hai sognato  
mentre l'ultimo verde ti si sfoglia  
nel vento del destino che lo squassa,  
fratello, non disperare:  
canta, che ti passa!...

Se preso dall'angoscia del mistero  
t'arrovelli per rompere il suggello  
che ci preclude il vero,  
e a furia d'arzigogoli il cervello  
ti s'abbaruffa come una matassa,  
fratello, non t'ostinare:  
canta, che ti passa!...

La vita è una dura scuola;  
ma nell'ora del Fato  
premia chi ha ben meritato,  
e il canto la consola.

## NOTIZIE IN BREVE

Abbiamo letto con piacere sul periodico milanese TRIBUNA MONARCHICA un dettagliato «profilo» di Riccardo Gigante. L'articolo — dovuto alla penna del nostro concittadino Comm. Paolo Venanzi — vuole essere soprattutto un atto di omaggio alla nobile figura dello scomparso Senatore fiumano; esso illustra l'azione dell'irredentista, ponendone in rilievo le eccelse virtù di patriota e combattente intemerato e ne esalta il sacrificio indicandolo come esempio per le giovani generazioni.

\*\*\*

### ANCORA SAN VITO

Nel nostro numero precedente ci è sfuggito ricordare le cerimonie celebrative dei nostri Patroni svoltesi a Roma, a Milano ed a Brindisi.

A Milano la S. Messa è stata celebrata da Mons. Tamburini nella chiesa di San Vito in via Pasquirolo, presente il gonfalone della nostra Città ed in serata i fiumani si sono ritrovati a cena al Ristorante Commercio in Piazza del Duomo. Il delegato del Comune di Fiume Ettore Ripa ha portato il saluto del Sindaco ed ha messo in rilievo i sentimenti fraterni che uniscono i fiumani della metropoli lombarda, nel sempre vivo ricordo della nostra Fiume.

\*\*\*

In occasione dell'adunata nazionale dell'Associazione dei Granatieri di Sardegna, svoltasi a Venezia il 14-15 settembre i granatieri di Ronchi e i grana-

tieri fiumani hanno avuto l'onore di aprire la sfilata, subito dopo il medagliere dell'Associazione.

Per l'occasione il Sindaco del Libero Comune di Fiume ha indirizzato al presidente della Sezione di Venezia il seguente telegramma:

«Cittadini Libero Comune Fiume Esilio avendo vivo nell'animo il ricordo delle pagine gloriose scritte dai reggimenti di Granatieri presidianti Fiume dal novembre 1918 e del largo contributo da essi dato seguendo per primi il Comandante d'Annunzio nella fatidica impresa di Ronchi inviano animo sempre memore et grato caloroso saluto tutti granatieri oggi convenuti Venezia auspicando aggiungansi altre alle secolari glorie del Corpo ritornando garrire sul Carnaro di Dante bandiere-colonelle».

\*\*\*

La Legione del Vittoriale e l'Associazione «Amici del Vittoriale», avendo avuto sentore che la RAI-TV ha intenzione di allestire nella serie Teatro-inchiesta un originale televisivo rievocativo dell'impresa di Fiume, ha invitato i dirigenti la RAI-TV a prendere i necessari contatti prima di procedere a detta realizzazione onde evitare eventuali distorsioni storiche.

Di tale legittima richiesta sono stati informati i Ministeri interessati alla vigilanza sui programmi televisivi, i Parlamentari, le Medaglie d'oro, il Nastro azzurro e la stampa nazionale.

## RICERCA DI TITOLARI DI BENI ABBANDONATI

L'Ufficio Assistenza della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Roma, piazza della Pigna 6, ha comunicato un nuovo elenco di esuli fiumani — titolari di pratiche iniziate presso i competenti Organi di Governo per beni abbandonati e relativi indennizzi — dei quali non si conosce l'indirizzo attuale e che pertanto, non potendo essere rintracciati, corrono il rischio di perdere e i beni e l'indennizzo.

Pubblichiamo i nominativi di tali concittadini, pregando chiunque ne fosse in grado di mettersi immediatamente in contatto con il predetto Ufficio dell'ANVGD:

Favretto Claudio fu Marcello, nato a Fiume l'11-2-1938, proprietario di beni in Fiume, via Trieste 14;

Blasich Cecilia, nata a Fiume il 22-11-1882, proprietaria di fabbricati a Fiume in via Torquato Tasso n. 15, emigrata a Genova il 1952.

Gregorich Maria, Jacca, proprietaria di beni in Abbazia, lotto di terreno in via G. Garibaldi e fabbricati ed aree, emigrato in Canada.

Zannini Alessandro fu Fausto nato a Fiume l'8-8-1914, proprietario di beni a Fiume, aree e fabbricato sito in via Arnoldo Fusinato.

Ferlin Maria fu Giuseppe nata a Fiume, proprietaria di beni a Plasse P.T. 31, 32, 630, 30 casa e terreni.

Veselich Sabina ved. Lena, proprietaria di aree e fabbricati in Fiume via delle Pile n. 3.

Traglia Antonio, Mario e Giuseppe di Antonio e Traglia Antonia fu Giovanni, proprietari di fabbricati ed aree a Fiume in via B. Sanzio.

Crnkovich Francesca fu Michele in Perich, proprietaria di fabbricati ed aree a Cosala S. Caterina.

Rosa Pietro, Giovanni fu Giorgio, nato a Fiume il 19 maggio 1906, proprietario di fabbricati ed aree a Fiume e porzione di fabbricato in via Buonarrotti n. 72.

Host Ernesto di Antonio, nato a Fiume il 9-8-1894, proprietario di terreni agricoli nel Censuario di Plasse e fabbricato ad uso abitazione in Plasse frazione di Pehlin n. 193.

Gigante Bruno, proprietario di beni mobili ed una barca a motore in Fiume.

Sacchetto Umberto, proprietario di beni mobili in Fiume ed Abbazia, emigrato a Milano nel 1948.

Scandali Bruno, proprietario di beni mobili a Fiume.

Crisman Maria fu Giuseppe e Sterchele Elvira in D'Este, proprietari di beni immobili a Fiume.

Del Zotto Giuseppe fu Giuseppe, nato a Fiume il 9-2-1907, proprietario di beni a Fiume fabbricato in via Calde dei Canapini n. 7.

Slosar Vittoria di Andrea, proprietaria di beni immobili ad Elsan (Fiume).

## Una vita per la Scuola

Molti fiumani avranno appreso con sincero cordoglio la notizia della dipartita della concittadina prof. Anita Cattalinich, per lunghi anni insegnante prima nella Scuola Commerciale d'Annunzio, poi alla cittadina «Brentari» al Liceo Scientifico e infine all'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci. Diverse generazioni di studenti sono passate sotto le sue grinfie e per quanto fosse un'insegnante molto severa sono convinta che tutti ne serbano un grato ricordo in quanto coscienziosa e scrupolosa al massimo nell'assolvere il suo compito.

Sappiamo che prima della guerra mondiale studiava a Udine al Collegio Uccellis e che l'inizio delle ostilità la costrinse a sospendere gli studi per rientrare a Fiume ove le fu prospettato di continuarli in Ungheria; ma lei rifiutò l'offerta dichiarando che li avrebbe ripresi solo quando avrebbe potuto tornare in Italia.

Ricordiamo che fu una delle più attive nel lavoro clandestino che le donne fiumane andavano svolgendo nella metà del 1918 in previsione della fine della guerra; frequentava la Filarmonica centro allora di ogni attività irredentistica, si recava ad assistere i prigionieri italiani, partecipava alla confezione clandestina delle bandiere nazionali che avrebbero dovuto ricoprire Fiume nel giorno tanto agognato della liberazione. Fu lei infatti ad alzare insieme a Antonio Nicolich ed Elmiro Franchi la prima bandiera italiana il 30 ottobre 1918 sul balcone della vecchia e gloriosa Filarmonico-Drammatica.

Fervente dannunziana, decorata della medaglia di Ronchi, concluse il periodo legionario riprese gli studi prima a Venezia e poi al Magistero di Firenze e, conseguito il diploma in lettere, iniziò quell'attività che è stata poi lo scopo principale della sua vita.

Ricordiamo che dopo la sfortunata conclusione della seconda guerra mondiale volle restare al suo posto fino all'ultimo, sostenendo che fino a quando vi erano degli alunni bisognosi della sua opera lei non poteva lasciare l'Istituto del quale le era stata affidata la direzione. Na-

## Grande incontro degli Istriani a TRIESTE nei giorni 2 e 3 novembre

Nel cinquantenario della Redenzione l'Unione degli Istriani — Libera Provincia dell'Istria in Esilio — organizza un grande incontro di tutti gli istriani per la celebrazione del 50° Anniversario della Vittoria e della Liberazione delle terre istriane, nonché per l'assemblea straordinaria della loro Unione, che si svolgerà a Trieste nei giorni 2 e 3 novembre.

Gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale a Trieste, Via Silvio Pellico 2, telefono 95.293.

turalmente non sentendosi di collaborare con l'Autorità titina (sappiamo che un giorno si rifiutò di esporre la bandiera per la venuta di Tito a Fiume affermando che ciò non era previsto dal calendario predisposto dal Provveditorato, un'altra volta mise alla porta due funzionari dell'OSNA asserendo che le disposizioni avute non le consentivano di far entrare nella scuola altro che gli insegnanti e gli studenti!) a un certo punto fu costretta a lasciare quella scuola che tanto aveva amato e a prendere anche lei la via dell'esilio.

Trasferitasi a Venezia riprese l'insegnamento presso l'Istituto Paolo Sarpi, conquistandosi in breve la simpatia e la stima dei colleghi e degli allievi. Pur non essendo in perfette condizioni di salute volle continuare fino all'ultimo, considerando sempre la scuola lo scopo unico della sua vita e guardando con sgomento il giorno in cui avrebbe dovuto lasciarla per raggiunti limiti d'età. Il destino ha voluto che morisse ancora in attività di servizio, anche se da alcuni mesi aveva dovuto chiedere l'aspettativa perché ricoverata in Ospedale.

Così ha concluso la sua vita terrena questa nostra concittadina, tipico esempio di quella schiera di insegnanti fiumani, «coscienziosi, intelligenti, severi nel culto della rettitudine scrupolosa e della dedizione ad educare dal profonda giovinezza, — come ha scritto una sua collega di Milano — fiumana non immemore che dalla piccola Patria aperse cuore e mente alla grande Patria dell'umana fratellanza».

A. P.

## Un lutto nella comunità Fiumana di Treviso

Ci scrivono da Treviso:

Il giorno 31 agosto, alle ore 10,30, si è spenta in Treviso l'esule fiumana Bressan Maria ved. Wottava di anni 80.

Buona, devota, schiva di ogni forma esterna, viveva all'ombra della famiglia e per la famiglia.

Nonostante il suo cuore e il suo pensiero fossero sempre fissi in quel pezzetto del cimitero di Cosala che racchiude le spoglie dei suoi figlioli defunti, non volle mai più ritornare a Fiume per non vedere «gente estranea» camminare per la sua città.

Anche nell'ospitale terra veneta s'era fatta amare e stimare da tutti e ha lasciato unanime cordoglio tra quanti l'avvicinavano. Ai funerali erano presenti tutti i fiumani di Treviso. Dopo le esequie la cara Salma è sepolta per San Vito d'Altivole per essere tumulata nella tomba di famiglia. Alla figlia Anna ved. Di Pasquale e al nipote Aldo, che la piangono desolati, lascia un grande esempio di abnegazione, di amore e di bontà.

Come in ogni numero diamo notizia della scomparsa di alcuni nostri concittadini avvenuta in queste ultime settimane, esprimendo alle famiglie le espressioni di sincero cordoglio di tutta la nostra collettività, della quale siamo sicuri di interpretare i sentimenti.

Ci hanno lasciato:

a Ravenna, nella Casa di Riposo Giuseppe Garibaldi, ancora nel febbraio del 1967 (ma ne siamo stati informati soltanto ora) la concittadina MARIA CORICHI;

A Monza il 6 luglio il piccolo MARCO SANDRINI, figlio del concittadino Paolo e nipote di Anselmo Sandrini;

a Trieste il 16 luglio MARIA BRKLIACICH in SACHS, alla bella età di 88 anni;

a Trieste il 21 luglio il col. GRAZIO CIACCIARELLI che per molti anni prestò servizio a Fiume e Abbazia, e che si dimostrò in ogni occasione grande amico degli esuli giuliani e dalmati e strenuo, benemerito sostenitore della Causa adriatica.

a Roma il 23 luglio GIUSEPPE PUHALJ; aveva la bella età di 92 anni ed era molto noto a Fiume come gerente del Ristorante « all'Abbondanza »;

a Bologna il 12 agosto GIOVANNI SINDETI, già vigile urbano a Fiume.

a Venezia il 14 agosto la professoressa ANITA CATTALINICH, sorella del nostro Direttore;

a Fontespina (Macerata), ove trascorreva le ferie, il 14 agosto improvvisamente il dott. VINCENZO BRAZZODURO, Presidente Nazionale delle Leghe Fiumane.

a Genova il 15 agosto il dott. ERVINO BOSSI, lasciando nel più vivo dolore la moglie, i figli, i genitori e la sorella;

a Treviso il 31 agosto la concittadina MARIA BRESSAN ved. WOTTAVA, suocera della M. O. Ettore di Pasquale, e nonna del Consigliere del Libero Comune Aldo Di Pasquale, lasciando nel più grande dolore la figlia Anna ed il nipote;

a Verona, il 31 agosto, il concittadino GIULIO VALLENICHI;

ad Arona, nei primi giorni di settembre, il concittadino BENVENUTO VEZZIL, già noto commerciante ed industriale fiumano;

\* \* \*

Se per fortuna questa volta la segnalazione degli scomparsi non è eccessivamente lunga abbiamo invece un buon numero di giovani coppie che hanno coronato il loro sogno d'amore e alle quali desideriamo formulare i più sinceri rallegramenti e i più fervidi auguri. Segnaliamo che:

a Roma il 18 maggio (ma lo abbiamo appreso con ritardo) la concittadina CLAUDIA RACANELLI, figlia di Edmondo, ha sposato il dott. Vito Triolo;

a Montevideo (Uruguay) il 22 giugno, nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes, la concittadina prof.ssa ANNA MAGANJA ha sposato il sig. Enrico Giannasso. Alla festosa cerimonia hanno presenziato numerosissimi amici degli sposi e del padre della sposa, il concittadino Giovanni Maganja, Direttore della fabbrica di paste alimentari « Adria » di Montevideo;

a Torino il 22 giugno la concittadina LOREDANA MOLARI, figlia del Legionario Fiumano, Emilio Molari e della concittadina Fiore de Lasinio, si è unita in matrimonio con il dott. Marcello Imberti.

a Duino, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, il 15 luglio la concittadina GIULIANA VAGNETTI ha sposato l'ing. dott. Gianpaolo Grandi;

a Bologna, nella chiesa di S. Maria della Misericordia, il 3 agosto la concittadina avv. MARIAELENA BLAU, figlia del t. col. Amedeo e nipote della prof.ssa Lina, Consigliere del nostro Libero Comune e Delegato provinciale per Torino, si è unita in matrimonio con l'avv. Alberto Caltabiano;

a Roma il 4 agosto la concittadina LAURA DOLDO, figlia del comm. Giuseppe Doldo, Consigliere del Libero Comune di Fiume e Delegato per la provincia di Brindisi, ha sposato il sig. Michele Pelorosso;

a Udine il 10 agosto, nella chiesa di S. Maria del Castello, la concittadina MAURIZIA GECELE, figlia dell'amico gr. uff. Augusto, Consigliere del nostro Libero Comune, si è unita in matrimonio con il dott. Giovanni di Benedetto;

a Napoli il 26 agosto, nel Tempio dell'Incoronata a Capodimonte, il concittadino CLAUDIO VITI, fratello del Consigliere del nostro Libero Comune Sergio Viti, si è unito in matrimonio con la signorina Anna Guarino.

Chiudiamo con la segnalazione di un matrimonio che non appartiene alla nostra collettività ma del quale riteniamo ugualmente doveroso dare notizia: a Milano si è unita in matrimonio con l'ing. Paolo Baratta la signorina GEMMA FRANCESCA BRACCO, figlia del Cav. Lav. gr. uff. dott. Fulvio Bracco, benemerito Presidente del locale Circolo Giuliano Dalmata, che tante volte ha dimostrato la sua simpatia per i fiumani.

\* \* \*

E dai matrimoni attuali passiamo a quelli di una volta. Oggi dobbiamo segnalare ai nostri concittadini le nozze d'oro che il 15 settembre ha festeggiato a Firenze, insieme alla sua gentile signora Matilde Buston, il concittadino MARCO STOCOVAZ, noto commerciante fiumano e Consigliere del nostro Libero Comune.

Il rito del cinquantennio nel ricordo di quello celebrato a suo tempo a San Girolamo da don Balas, è stato officiato da don Luigi Stefani.

All'amico Stocovaz e alla sua gentile signora formuliamo i più fervidi auguri nella speranza di poter festeggiare nel 1993 il set-

Comunichiamo l'elenco dei contributi pervenuti nel periodo intercorso dal 21 luglio al 9 settembre, ed inviamo a tutti gli offerenti il nostro ringraziamento più vivo.

HANNO OFFERTO

L. 15.000:

S. E. dott. Agostino Podestà, Bolzano;

L. 5.000:

Prof.ssa Lina Blau, Torino, Tina Cerne, Crevalcore - Moderrini Dante, Genova - Schubert Dasj, Somma Lombardo (VA) - Comm. rag. Aleardo Borghi, Livorno.

L. 3.000:

Patenella prof. Agostino, Verona - Casatto cap. Aurelio, Genova.

L. 2.000:

Gazzelli Mario, Imperia - Erminia Blech ved. Garbo, Dolo - Emma della Rovere, Bolzano - Damiani Luciano, San Remo - Causin Francesco, Roma - Fabio Mohovich, Torino;

L. 1.000:

Pich Ugo, Monfalcone; Mihailovich Eugenio, Torino; Tomsich Aurora ved. Scala, Firenze - Fischer Vittorio, Grado - Koch Petrella Eleonora, Perugia - Cesare Giovanni, Mestre (Ve).

L. 500:

Kregar Antonio, Busto Arsizio - Kain Guerrina in Duse, Varese.

tantacinquesimo delle loro nozze e di poterne allora dare ancora notizia su LA VOCE DI FIUME.

Ed ora un po' di rallegramenti con chi se li è meritati:

PAOLO PASQUALI si è laureato a Genova in scienze politiche;

MARILENA DESCOVICH, figlia del prof. Carlo, Vice Sindaco del nostro Libero Comune, si è laureata in giurisprudenza a Bologna;

dott. GIOVANNI MONETA, a Roma è stato nominato Vice-presidente del Consorzio Stampa Periodica;

EMILIA PICK, impiegata dell'Amministrazione Postale, a Padova ha avuto il diploma di benemerita e la medaglia d'oro; cav. rag. VITTORIO GEMELLI, legionario fiumano, a Perugia è stato assai festeggiato da superiori e colleghi all'atto di essere collocato a riposo dopo 45 anni di servizio nella Ragioneria Provinciale di Perugia;

ORAZIO MORO di Volosca, funzionario presso il Comune di Venezia, è stato nominato Cavaliere per le sue benemerite in campo combattentistico e patriottico.

FURIO PALMIERI e sig.ra Anna Maria Capovilla per la nascita del primogenito Carlo, nato il 27 luglio; tali rallegramenti vanno naturalmente estesi alla nonna Medea Palmieri, benemerita collaboratrice del Comit. di Padova dell'ANVGD.

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto dall'estero: da Furlan Iginio, Bribane (Australia) L. 1.000.

*Sempre nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto le seguenti offerte:*

in memoria del fratello MARIO CARGNEL, nel 1° anniversario della morte, dalle sorelle Fannj, Vittoria e Marj Cargne, Udine, L. 3.000

in memoria della Mamma ALLOTTA VITA VED. BADALUCCO, nel 1° anniversario della morte, da Giovanni, Angela, Pasquale, Antonio, Giuseppe, Franco, Paolo, Fede Badalucco, Mantova, L. 5.500.

in memoria della prof. ANITA CATTALINICH dalla amica prof. Alda Crema in Perugia, Milano, L. 10.000; da Zoe e Elena Pawlikowski, Padova, L. 5.000; da Aline e Carlo Cattalini, Padova, L. 10.000, dal rag. Ferruccio Derencin, Padova, L. 5.000; dal cav. Ercole Mandi, Padova, L. 2.000; dalla famiglia del Col. Giuseppe Bilà, Padova, L. 2.000; dal dott. Giuseppe Vajda, Padova, L. 1.000 dalla famiglia Carlo Cosulich, Padova, L. 2.000, dalla fam. Giorgio Gabelli, Padova, lire L. 1.000, dalla prof.ssa Lina Blau, Torino, L. 1.000; dalle sorelle prof.sse Maria e Laura Descovich, Genova, L. 3.000, da Dario Remiglio, Padova, lire 1.000, dal rag. Dario Richetti, Padova, L. 1.000, da Saulig Michele, Padova, L. 1.000, dal Dott. Aldo Tuchtan L. 2.000.

in memoria del dott. VINCENZO BRAZZODURO, dalla famiglia del Dott. Carlo Brazzoduro, Milano, L. 10.000, dalla prof.ssa Lina Blau, Torino, L. 1.000, dal dott. Oscar Böhm, Milano, L. 2.000, dal comm. Cesare Venutti, Milano, L. 2.000,

in memoria della Suocera VAPPORZI MARIA VED. BURSICH, della cognata LUDIMILLA BURSICH IN SCROBOGNA e del cognato cap. somm.sta BURSICH MARIO, da Della Neve Vincenzo, Pescara, L. 3.000;

in memoria di ARIALDO PAPANIZZA, nel 24.mo anniversario della morte, dalla famiglia Attilio Papanizza, Latina, L. 5.000;

in memoria della cara amica ROSINA SCAGLIA, dalla signorina Lia Cosulich, Roma, lire 1.000.

in memoria del cav. ALFREDO CUGGIANI, nel 1° anniversario della Sua scomparsa, dalla Sig.ra Caterina Cuggiani e famiglia L. 2.500

in memoria di LUIGI BORSATTI, deceduto a Taranto il 10 luglio 1966, dalla moglie Antonia Francetich e dalle figlie Maria ed Eroina col marito Tonino Colucci, Taranto, L. 2.000; dalla Sig.ra Aulide Lipizer lire 1.000

in memoria della Sig.ra EMILIA FUCIAK IN SAULIG dai nipoti Nerina e Gino Franchin, Vicenza, L. 2.000; dal cav. Aldo Ortali e famiglia, Padova, L. 2.000; dal rag. Ferruccio Derencin, Padova, L. 5.000; da Adal-

chi Di Pasquale, Treviso, lire 1.000

in memoria di GIOVANNI SINDETI, ex vigile urbano a Fiume, dalla fam. Nuccio Lorenzutta, Bologna, L. 1.000

in memoria di MARIA SACHS da Adelchi Di Pasquale, Treviso, L. 5.000

in memoria del col. GRAZIO CIACCIARELLI dalla Sorella Paola Ciacciarelli, Trieste, lire 2.000.

in memoria di CHENDA AUGUSTO, nel XV anniversario della sua morte, da Chenda Gino e Fannj, Torino L. 2.000.

in memoria della madre VELO AURELIA IN DUNCOVICH da Duncovich Rosario, Livorno, L. 1.000.

in memoria del papà dell'amica NELLA PUHALJ da Resina Scaglia, Roma, L. 1.000 e da Lia Cosulich, Roma, L. 1.000.

da Anna e Aldo Di Pasquale L. 20.000 per onorare la memoria della carissima mamma e nonna BRESSAN MARIA ved. WOTTAVA.

allo stesso scopo da Maria e Adelchi di Pasquale, lire L. 10.000.

dal cognato Mariano Pauletich e figlie Mery ed Elda lire 5.000.

in occasione del matrimonio della nipote CLAUDIA NAIMI da Lodovico Bressan, Siena, lire 5.000;

**La LEGA FIUMANA DI PADOVA** ci segnala le seguenti offerte pervenute e ringrazia i gentili oblatori:

dal cav. Ugo Pich. Lire 1000

in memoria della Prof.ssa ANITA CATTALINICH dal Dott. Giuseppe Vajda L. 1.000

in memoria del dott. VINCENZO BRAZZODURO dal dott. Aldo Tuchtan, L. 2.000, dal col. Giuseppe Bilà L. 1.000, dal dott. Carlo Cattalini, lire 2.000.

\* \* \*

**ERRATA CORRIGE**

Per una svista abbiamo ommesso di pubblicare nel numero precedente l'offerta di L. 4.000 pervenuta dal concittadino Sig. GUIDO MISCOLIN di Milano. Ce ne scusiamo con l'interessato.

Nel segnalare, ancora nel numero del 10 gennaio, un'offerta di L. 3.000 pervenuta dal concittadino Sig. ATTILIO MOHORAZ di Genova, abbiamo involontariamente ommesso di indicare che l'offerta stessa era fatta per onorare la memoria della signora MARIA CAPUDI di Ca' Emiliani (Venezia).

**Direttore Responsabile**

**Dott. CARLO CATTALINI**

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli - Padova